Anno XXXI Giovedì 18 Luglio 1878 N. 166.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Il Senato e il Macinato

Vedete un po' che gran caso! Il Senato ha creduto di non poter deliberare sui due piedi intorno al progetto di legge sul macinato e ne ha rinviata la discussione a novembre. Questo il Senato ha creduto per le tante ragioni che si conoscono e principalmente perchè si tratta di una proposta che si connette a tutto quanto l'assetto finanziario dello Stato e perchè Ministero e Camera mostrarono rispetto ad essa molta instabilità di opinioni, laonde si accresce la responsabilità della Camera vitalizia.

Ora un fatto simile solleva i clamori e gli appunti di una quantità di quella gente la quale è felice di trovar qualche cosa da ridire, massime se si tratta di ridirla a dispetto del Senato. Si scopre che il Senato non si è reso esatto conto della prevalenza del voto della Camera dei deputati in materia di finanza. Si accenna una moltitudine di guai come conseguenza dell'incertezza in cui è lasciato il contribuente. Si crede di intendere che il Senato, il quale ha pur dato tante prove della sua deferenza all' attuale Gabinetto, si sia da un momento all' altro disdetto ed abbia colto l' occasione di fare della politica purchessia. Un fatto che può spiegarsi agevolissimamente colle semplici norme della ponderazione e della prudenza si spiega con ogni sorta di sofismi e di malignità.

Non tocca certamente ad alcuno di scendere in lizza per conto del Senato. L'alta Assemblea non ha bisogno di chi prenda la parola per lei, i suoi atti e le sue tradizioni costituiscono essi ogni sua difesa e l'onor suo. E peggio per chi non intende che non si giova causa alcuna e, meno che a tutte, a quella delle istituzioni, cogliendo ogni incidente di fare della maldicenza e di mettere in discussione gli stessi fondamenti politici dello Stato. È un sistema di piccoli scotimenti che a lungo andare potrà aver prodotto maggior danno di un terremoto.

Ma sia consentito unicamente di rilevare un ragionamento del *Diritto*; un ragionamento che, per essere dettato da un giornale simpatico al Gabinetto ed a favore del Gabinetto, non solo cammina zoppo, ma si trova addirittura senza gambe. Il *Diritto*, dopo essersi doluto acerbamente del rinvio della discussione del progetto sul macinato per parte della Camera Alta, dice che, ad ogni modo, siccome tutto il male non viene per nuocere, così l'on. Doda potrà profittare dell'intervallo di qui a novembre per preparare quelle proposte, le quali valgano a tranquillare i timori e le coscienze dei dubbiosi e a dimostrare che, propugnando l'abolizione del macinato, il ministro sapeva esattamente e con piena sicurezza di non impegnare e di non compromettere per nulla il nostro erario ed il nostro credito pubblico.

In altri termini il *Diritto* confessa che il ministro ha proposta e voluta l' abolizione del macinato prima di aver pensato a preparare le risorse o almeno i progetti di quelle altre risorse che dovranno esservi sostituite. La quale confessione è ben grave da parte d'un giornale amico e dimostra essa sola la verità di ciò che disse l'on. Sella, quando, discorrendo della abolizione totale del macinato al 1883, la qualificò un salto nel buio. Che se c'è chi pensa che il Senato avrebbe fatto bene a sorvolare anch' esso su questa circostanza ed a fare il salto senza curarsi di studiarne l'altezza e di accertarsi della qualità del terreno sottoposto, allora non serve parlare. Tant' è che il Parlamento abolisca l' intero bilancio dell' entrata contro l'unica e nuda ipoteca dell' avvenire.

Che poi l'on. ministro delle finanze non abbia ancora fissato il suo pensiero sopra le novità finanziarie che dovranno mantenere l'equilibrio in onta all'abolizione del macinato, pare che si fosse saputo dalla sua voce medesima in quella conferenza ch' egli ebbe all' ultim' ora coi commissari dell' Ufficio centrale. Motivo per cui l'on. Saracco fu tanto chiaro ed il ministro si arrese con così poca fatica al rinvio del progetto a novembre.

Su questo proposito sono ancora da notare due cose. La prima che il Consiglio di ministri non deve aver creduto indispensabile di appoggiare il ministro delle finanze in una questione di tempo, che non pregiudica nulla, poichè la legge sul macinato non andrebbe in vigore che al 1 luglio 1879; se ciò, l'on. Seismit-Doda avrebbe potuto mostrarsi molto meno conciliante. La seconda cosa da notare è il silenzio quasi universale con cui venne universalmente accolto l'annunzio della riduzione e della successiva abolizione della tassa del macinato. È un silenzio di una eloquenza rara, che attesta della serietà del paese e sul quale gli amici del Gabinetto e il Ministero medesimo e quanti diedero mano a creare la presente situazione dovrebbero meditare a lungo, ma a lungo assai.

Tutto insieme, non ci può essere dubbio che davanti a coloro i quali si stemprano in censure ed in omei perchè il Senato non ha votato a tamburo battente l'abolizione della tassa sul macinato, ci saranno quegli altri, e saranno senza paragone il maggior numero, i quali renderanno piena giustizia all' Alta Assemblea per la sua calma e si conforteranno a vedere che anche sulla cima e vicinissimo al Governo c' è chi non soffre alcun insulto di vertigini.

Il trattato di pace

Ecco, il sunto essenziale dei 64 articoli del trattato di pace, concertato e firmato dai plenipotenziari radunati a Berlino:

L'art. 1 stabilisce che la Bulgaria sia un principato autonomo e tributario, sotto la sovranità del Sultano: avrà un governatore cristiano ed una milizia nazionale.

L' art. 2 contiene molto dettagliatamente i limiti della Bulgaria.

Art. 3. Il principe di Bulgaria deve essere scelto da notabili e non può appartenere a nessuna dinastia europea.

Art. 4. Un'assemblea di notabili sarà convocata a Tirnowa, onde preparare, prima della scelta del principe, un Regolamento organico del principato; nelle relative elezioni, nei luoghi di popolazione mista, si avrà riguardo a tale circostanza.

L' art. 5 stabilisce la libertà di tutti i culti in Bulgaria.

Art. 6. Fino a che non sia compiuto lo Statuto organico, la provvisoria amministrazione della Bulgaria sarà diretta da un commissario russo. Per controllo gli viene messa vicina una Commissione composta di un commissario turco e dei consoli delle potenze firmatarie. In caso di diversità di opinioni fra i delegati, decide la maggioranza; e se questa maggioranza dissente dal commissario russo, deciderà una Conferenza formata dagli ambasciatori in Costantinopoli.

Art. 7. Il provvisorio Governo del commissario russo può durare solamente nove mesi, dopo di che si deve passare alla elezione del principe.

L'art. 8 stabilisce la durata dei trattati di commercio per la Bulgaria, vieta la riscossione di dazii di transito, e conferma l' eguale trattamento di tutti gli Stati e nazionalità nei rapporti commerciali e la durata dei diritti consolari.

Art. 9. Il tributo della Bulgaria deve venir fissato dalle potenze firmatarie in base alla media delle rendite del principato.

L'art. 10 concerne le ferrovie della Bulgaria. I nuovi trattati relativi saranno conchiusi, dopo la pace, e firmato il trattato di Berlino, fra l' Austria, la Porta, la Serbia e il principato di Bulgaria.

L'art. 11 stabilisce l' evacuazione delle truppe turche dal principato e lo spianamento di tutte le fortezze bulgare. La Porta conserva la proprietà del materiale da guerra.

Art. 12. I maomettani conservano in Bulgaria i loro immobili.

Art. 13. Al sud dei Balcani viene formata una provincia, la quale prenderà il nome di Rumelia orientale, e starà sotto la diretta autorità politica e militare del Sultano, colle condizioni di locale autonomia. Essa avrà un principesco governatore generale.

L'art. 14 dà i circostanziati confini della Rumelia orientale.

Art. 15. Il Sultano avrà il diritto di provvedere alla difesa per terra e per mare dei confini della provincia: perciò egli erige fortificazioni ai confini e vi mantiene truppe. L'ordine interno nella Rumelia orientale viene mantenuto mercè una gendarmeria indigena ed una milizia locale. La Porta non vi può mantenere nessuna truppa irregolare.

L'art. 16 riserva alla Porta il diritto, in caso di disordini, di mandarvi truppe turche.

Art. 17. Il governatore generale della Rumelia orientale sarà nominato dalla Porta, con approvazione delle potenze, per cinque anni.

Art. 18 Una Commissione europea provvederà, una volta conchiusa la pace, alla organizzazione della Rumelia orientale.

Art. 19. Fino all' esaurimento di un tal compito, verranno le finanze della Provincia tenute dalla Commissione europea.

Gli articoli 20 e 21 concernono la durata dei trattati e della supremazia ferroviaria della Turchia nella Rumelia.

Art. 22. La guarnigione russa nella Rumelia orientale non può contare più di 50 mila uomini; l' occupazione può solo durare 9 mesi, più tre mesi pel compimento della evacuazione.

L' art. 23. obbliga la Porta ad osservare coscienziosamente in Creta lo Statuto del 1868.

Art. 24. Se la Porta e la Grecia non si possono accordare sulla sistemazione dei confini indicata nel tredicesimo protocollo del Congresso, promettono le Potenze la loro mediazione.

Art. 25. Le Provincie Bosnia ed Erzegovina saranno occupate ed amministrate dall' Austria; nel circolo di Novi Bazar resta il Governo turco; ma l' Austria ha il diritto di tenere guarnigione in tutto il Vilajet.

L' art. 26 stabilisce l' indipendenza del Montenegro.

L' art. 27 stabilisce la libertà di tutti i culti nel Montenegro.

L' art. 28 contiene i dettagli dei confini del Montenegro.

L' art. 29 concerne Antivari; la parte al sud del Montenegro torna alla Turchia, Spizza va alla Dalmazia. La navigazione sulla Bojana è libera. Non devono venir tenute fortificazioni sulle sue rive. Il Montenegro non può avere nessuna nave e nessuna bandiera da guerra. Il porto di Antivari è chiuso ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni; l' Austria vi ha

la polizia delle acque; il Montenegro accetta il diritto marittimo Dalmatino. Il Montenegro si deve intendere coll' Austria per la costruzione di una strada e di una ferrovia attraverso il suo territorio.

L' art. 30 conserva i diritti di proprietà dei maomettani nel Montenegro.

Gli articoli 31 e 32 non sono importanti.

Art. 33. Il Montenegro si assume una parte del debito pubblico della Turchia.

L' art. 34 fissa l' indipendenza della Serbia, l'art. 35 la libertà dei culti in Serbia, l' art. 36 i confini della Serbia.

L' art. 37 stabilisce che i rapporti commerciali perdurino come finora.

Art. 38. Nelle cose ferroviarie, la Serbia, per quanto concerne il suo dominio, subentra, di fronte all' Austria, nei diritti e nei doveri della Porta.

L' art. 39 mantiene i diritti di proprietà dei maomettani in Serbia.

Art. 41. Quattordici giorni dopo la ratifica della pace debbono le truppe serbe evacuare il territorio turco, e così le truppe turche evacuare il territorio serbo.

Art. 42. Anche la Serbia deve assumersi una parte del debito turco: le Potenze ne fissano l' importo.

L' art. 43 stabilisce la indipendenza della Rumenia, e l' art. 44 stabilisce la libertà di tutti i culti.

L' art. 44 è del seguente tenore:

« In Rumenia la distinzione delle credenze religiose non potrà essere opposta ad alcuno come un motivo d' esclusione e d' incapacità riguardo al godimento dei diritti civili e politici, l' ammissione agli impieghi pubblici, funzioni ed onori, o all' esercizio delle diverse professioni e mestieri. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti saranno assicurati a tutti i sudditi dello Stato rumeno come pure agli stranieri, e non sarà posto alcun ostacolo sia all' organizzazione gerarchica delle differenti comunioni, sia ai loro rapporti coi propri capi spirituali. I nazionali di tutte le potenze, commercianti o altro, saranno trattati in Rumenia senza distinzione di religione, sul piede di una perfetta eguaglianza. »

Art. 45. La Bessarabia viene ceduta dalla Rumenia alla Russia: il confine orientale è fissato dalla strada della valle del Pruth, quello al Sud dalla strada della Kilia e dello Staristambul.

Art. 46. Il delta del Danubio, l' isola dei Serpenti e la Dobruscia spettano alla Rumenia.

L' art. 47 non ha importanza.

L' art. 48 stabilisce che la Rumenia non può riscuotere nessuna tassa di transito.

L' art. 49 mantiene alla Rumelia espressamente il diritto di conchiudere trattati.

L' art. 50 concerne il diritto di protezione dei rumeni viaggianti in Turchia.

Art. 51. La Rumenia assume, come in via di comunicazione, sul suo territorio i diritti e doveri che furono finora della Porta.

L' art. 52 fissa la libertà del Danubio. Al disotto delle Porte di Ferro non possono venir tenuti vascelli da guerra, all' infuori dei leggieri battelli per il servizio di polizia e di dogana.

L' art. 53 conferma ed estende i diritti della Commissione europea del Danubio; essa esercita le sue funzioni affatto indipendentemente dalle Autorità del rispettivo paese.

L' art. 54 ordina che le Potenze, nel caso di prolungamento della Convenzione del Danubio, devono accordarsi un anno prima.

Art. 55. La Commissione europea compila i Regolamenti per la navigazione.

Art. 56. Essa s' intende coll' Autorità locale pel mantenimento del faro nell'isola dei Serpenti.

Art. 57. L' Austria si assume i lavori di regolarizzazione delle Porte di Ferro: essa può, per la protezione delle coste, levare una tassa provvisoria.

Art. 58. La Porta cede alla Russia Kars, Ardahan e Batum. I circostanti confini vengono fissati dal rimanere alla Porta la parte maomettana.

L' art. 59 dice affatto brevemente: S. M. l' Imperatore di Russia dichiara che è sua intenzione di erigere Batum in porto franco essenzialmente commerciale.

L' art. 60 fissa la restituzione alla Porta della valle di Alaschgerd e della fortezza di Bajazid, la quale per la pace di Santo Stefano appartiene alla Russia; e la cessione di Khotur alla Persia.

Art. 61. La Porta s' impegna alla introduzione di riforme nell' Armenia, e alla protezione degli Armeni contro i Circassi e i Curdi.

L' art. 62 è un più lungo articolo che stabilisce la libertà ed eguaglianza di tutti i culti in Turchia e la accessibilità a tutti gli impieghi e diritti politici per tutte le confessioni religiose; riserva i diritti della Francia per ciò che concerne i Luoghi Santi, e mantiene i monaci del monte Athos nei loro diritti. Essi devono venire tutti trattati egualmente.

L' art. 63 (molto importante) stabilisce la sussistenza dei trattati del 1856 e del 1871 in tutti quei punti, che l' attuale trattato non sopprime.

Art. 64. La ratifica deve aver luogo entro tre settimane.

Seguono in data (13 luglio) e le firme.

Il trattato di pace consta di 3000 parole; occupa ventitrè pagine *in-folio*; ed è tenuto legato — nelle sette copie comunicate ai plenipotenziarii — da cordoncini formati coi colori delle sette Potenze firmatarie.

Notizie Italiane

ROMA 16 — È imminente la publicazione del *Libro verde*.

Il ritardo proviene dall' on. Depretis il quale volle esaminare i documenti emanati durante il suo ministero, prima di lasciarli licenziare alla publicazione.

Al Ministero di grazia e giustizia si preparano i progetti di legge per nuova circoscrizione giudiziaria, per la riforma del Publico Ministero e per la riforma della legge sul Matrimonio Civile.

— Il *Diritto* annuncia che la Porta pubblicò un telegramma austriaco per calmare l' agitazione dei cittadini di Mostar, assicurando che le truppe si ritiravano dai confini e che l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina non avrà più luogo.

— Affermasi che in breve verrà pubblicato un' opuscolo in difesa della politica estera del Ministero Depretis-Crispi.

TORINO 16 — L' entusiasmo pei Sovrani continua. Ricevendo la società delle industrie il Re lodò l' invio di operaj all' Esposizione Universale.

La Regina regalò un monile alla presidentessa della Società Oparaja.

Ebbe luogo una stupenda festa campestre alla Villa della Regina.

FIRENZE — All' Arena Goldoni ci fu una grossa dimostrazione per l' *Italia irredenta*.

— Il Re telegrafò a Bettino Ricasoli per aver notizie sullo stato della sua malattia.

L' on. Ricasoli va ogni giorno migliorando.

GENOVA — Fu insediato il nuovo Consiglio. Il R. Commissario fece brevemente la relazione della sua gestione. Chiusasi la seduta pubblica a un' ora e mezzo, si continuò in seduta privata per procedere alla nomina della Giunta Municipale.

La folla dei cittadini era grandissima ed occupava, oltre il posto riservato al pubblico nella Sala Comunale, anche le gallerie adiacenti. Al finire della seduta pubblica, si udirono alcuni fischi e qualche grido di *abbasso i paolotti* ! L' assembramento fu sciolto dalla polizia previe intimazioni a suon di tromba.

MONDOVÌ — È stato spiccato mandato d' arresto contro il direttore spirituale del Collegio municipale di Mondovì sotto imputazione di turpi misfatti commessi nell' interno del Collegio.

SPEZIA — Il *Dandolo* si è rimesso nel bacino a secco per osservare se ha subito dei danni. Fortunatamente si è potuto riscontrare che il superbo vascello non ha sofferto la più piccola avaria.

L' inchiesta condotta a termine con grandissima celerità, e come la gravità dell' argomento lo richiedeva, ha dimostrato che l' incidente fu lieve, innocuo, imprevedibile, e quindi non imputabile ad alcuno.

— S. M. il re Umberto, nel suo breve soggiorno qui diede L. 4000 agli istituti di beneficenza di questa città.

PERUGIA — Nelle elezioni amministrative di ieri riuscirono, sopra undici candidati, otto portati dall' Associazione costituzionale e tre sostenuti dal partito progressista, dei quali uno moderato. I clericali, accorsi numerosissimi, furono completamente sconfitti, malgrado che i liberali fossero divisi a tal punto che undici liste vi erano di candidati.

Notizie Estere

FRANCIA — Corre da parecchi giorni la voce che l' Olanda stia per entrare nella Confederazione germanica. La notizia viene accolta con grande riserva dai giornali e dai circoli politici, credendosi costituire quel fatto un *casus belli* per l' Inghilterra e la Francia. Però si teme assai che l' esempio dell' Inghilterra di concludere segretamente trattati bilaterali costituisca un precedente pericolo che troverà imitatori.

— Telegrafano da Parigi:

Oggi il Gui riflettente l' esame dei progressi dell' ingegneria, visitò la sezione italiana. Ad unanimità fu proposto il GRAN PREMIO al nostro ministero dei Lavori Publici per l' importanza ed il merito eccezionale dei lavori e delle pubblicazioni sulle strade ferrate, le opere stradali, idrauliche ed architettoniche. Fu inoltre destinata una MEDAGLIA D' ORO al corpo del Genio Civile per la sua cooperazione.

INGHILTERRA — La *Gazzetta di Colonia* ha per dispaccio da Berlino che l' Inghilterra incoraggiata dal sistema di *lasciar fare* dell' Europa non si accontenterebbe più della sola isola di Cipro; tratterebbesi ancora della *cessione dell'isola di Tenedos* di cui si era già vagamente parlato e che formerebbe il vero antiguardia dell' entrata dei Dardanelli.

Una volta messasi sulla china l' Inghilterra, chi la trattiene? Alle volte però le chine sono fatali e fanno succedere il capitombolo.

AUS. UNGH. — I giornali ufficiosi lodano il discorso di Tisza. Quelli indipendenti ungheresi mantengono però il loro biasimo per l' occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Vengono giudicate imprudenti le parole di Tisza riguardo alla Russia, perchè Tisza è venuto ad affermare con esse che la Russia subì uno scacco al Congresso dovendo rinunciare a moltissime delle condizioni del trattato di San Stefano.

— Secondo lettere da Ragusa all'*Agenzia Havas* in data 7 luglio, l' ingresso degli austriaci nella Bosnia si effettuerà probabilmente sui punti seguenti: presso il fiume Una, ove sono concentrati 14,000 uomini; presso Bilibrig, ove ve ne sono 5,000, e presso Gabella e Janina ove si trovano riuniti 10,000 uomini.

Nei circoli militari, si pensa che l' occupazione principierà verso la fine della settimana prossima; pare però che essa verrà ritardata sino all' arrivo di nuove truppe in questa provincia, a motivo della resistenza che si prevede dalla parte dei mussulmani e del continuo concentramento di truppe turche ai confini della Dalmazia.

L' Austria raduna un altro corpo di 40 mila uomini allo scopo di parare a queste eventualità.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 Luglio portava:

Legge che approva alcuni contratti di vendita di beni demaniali.

R. decreto che erige in corpo morale l' Opera pia per elemosine ai poveri di Premariacco (Udine).

Cronaca e fatti diversi

L. Università degli studj. — Giusta quanto preaccennammo, lunedì scorso si compierono nella nostra Università gli esami di laurea in Giurisprudenza. Le materie sulle quali i giovani laureandi sostennero le prove furono:

SCIENZE GIURIDICHE — Diritto Romano - Esegesi del Diritto Romano - Diritto e Procedura Civile - Diritto commerciale - Diritto e Procedura Penale.

SCIENZE ECONOMICHE AMMINISTRATIVE — Diritto amministrativo - Diritto internazionale - Diritto costituzionale - Filosofia del diritto.

oltre una tesi scritta.

Gli esami non poterono riuscire più splendidi ed i nomi dei quattro laureati signori Bozoli Edmondo, Leati Scipione, Levi Enrico, Tamburini Angelo che riportarono pienezza assoluta di suffragi riuscirono onore e decoro alla Patria Università, ai valenti Professori che li istruirono, non meno che alle rispettive famiglie.

Facevano parte della Commissione esaminatrice, oltre il collegio dei Professori docenti, gli egregi signori Monti avv. cav. Cesare e Ferriani avv. Enrico, deputati Universitarii.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 16 Luglio conteneva:

— Ad istanza Rivani Angelo di Masi del Torello, sono citati al pagamento di Lire 2465 ed interessi gli eredi di Domenico Cittanti.

— Nell'interesse Carlo Torri di Bondeno, fu aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4500 ricavati da fondi a lui deliberati e già di proprietà Luigi Bolognesi fu Carlo.

— Furono deliberati all'avv. Enrico Attendoli per conto di persona da nominare una casa situata nel piazzale del Turco e l'altra in Piazza Ariostea, di proprietà Violetti per 6000 lire il 1° lotto e per 7000 il secondo. Il 27 corrente mese scade il termine utile per aumenti non minore del sesto.

— Decreti Prefettizj coi quali è prorogato a tutto il 18 Agosto il termine per le opposizioni al progetto di bonifica Chizzolini, e a tutto il 25 il termine per le opposizioni alla domanda Chizzolini Schanzer per ottenere un contributo dai proprietarj dei beni che vantaggeranno dalla bonifica.

— Ottenutasi la riduzione del ventesimo al prezzo di delibera per l'appalto dei lavori di addattamento del magazzeno Deposito Sali, il 31 Luglio avrà luogo l'incanto definitivo.

— La Prefettura indetta un secondo incanto che avrà luogo il 2 Agosto pei lavori di riparazione ad una corrosione al Froldo Gandazzolo a sinistra di Reno. L'impresa ascende a L. 11,317.

— L'Intendenza di Finanza pubblica avvisi di concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa; una, il N. 11, nel Comune di Argenta; l'altra, il N. 6, nel circondario e comune di Cento.

La Regia. — Abbiamo annunziato che il cav. Morosini, si è recato a Venezia coll'incarico di procedere ad una regolare inchiesta. Sembra che i risultati di tale inchiesta provino che i lamenti dei fumatori sono ragionevoli e che il male sta proprio nella qualità della foglia.

Il direttore delle Gabelle non la pensò come il cav. Morosini, e in una sua circolare scrive che in molti casi le lagnanze elevate dal pubblico ripetono la loro causa unicamente da ciò che i rivenditori nel trasportarli non usano di tutte le cautele necessarie per preservarli da guasti ed avarie.

Oltre a ciò in questa stessa circolare si biasima la consuetudine che vi è in molte rivendite di scegliere le qualità migliori per darle agli avventori preferiti, lasciando alla generalità dei consumatori i generi meno buoni e di rifiuto.

Il Direttore generale delle Gabelle avverte i rivenditori che d'ora in poi l'amministrazione non accorderà cambi dei zigari di scarto in proporzione superiore del due per 100.

Nuovo flagello del frumento in Rumenia. — Una grande eccitazione regna nel distretto di Tekuch per la subita apparizione presso il villaggio di Funder di una specie di talpa a forma di serpente, di color giallíccio, con 20 centimetri di lunghezza ed 8 di circonferenza.

Questi animali hanno già distrutto 120 acri di grano e lasciano il terreno così brullo che riesce impossibile il giudicare che specie di grano vi fosse seminato. Questi depredatori scompaiono nel giorno dentro buchi scavati nella terra. I più vecchi abitanti del distretto non rammentano aver visto mai una simile bestia.

Longevità. — La *Nuova Gazzetta* dell'Assia annunzia che è morto l'uomo più vecchio di tutta l'Assia Elettorale e forse di tutta l'Europa. A Gelahausen morì nell'età di 148 anni un contadino, il quale, durante la sua lunga vita, avea dovuto lottare con tutte le privazioni.

Come soldato del principe Ferdinando di Brunswick avea preso parte alla battaglia di Wilhelmsthal. Lasciò 2 figli assai vecchi, 16 nipoti e 48 pronipoti.

—

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 09 secondi. Z.

Ottava Nota

di offerte raccolte dall'*Accademia Filarmonico-Drammatica* per il Monumento da erigersi in Ferrara a VITTORIO EMANUELE II.

Collettore sig. *Carlo Sartoris*, Presidente della Società di Fratellanza in Ospitale di Bondeno.

Società della Fratellanza l. 5 - Sartoris Carlo l. 5 - Borgatti Ferdinando l. 1 - Maurelio Covezzi l. 5 - Fiori Luigi l. 1 - Setti dott. Carlo l. 4 - Gardenghi Lorenzo l. 1 - Merighi Marco l. 1 - Fornasari Marco l. 1 — Totale L. 24 —

Collettore sig. *Carlo Lodi*, Presidente della Società Artigiana in Sant'Agostino.

Società degli Artigiani . . » 48 —

Collettore sig. *Giustiniano Pavesi*, Presidente della Società della Rana in Sant'Agostino.

Società della Rana . . . . » 72 —

Collettore sig. prof. *Raffaele Sarti*.

Prof. Raffaele Sarti . . . . » 5 —

Collettore sig. *Fiano Davide*.

Giovanni Carini l. 5 - Barbieri Francesco l. 2 - Carassiti Pietro l. 1 - Frignani Antonio l. 1 - Catura Giuseppe l. 2 - Bombonati Giovanni l. 1 - Orlandi Lorenzo l. 1 - Massei Luigi l. 1 - Passerini Eugenio l. 1 - Laurenti Pietro l. 1 - Baldi dott. Alessandro l. 1 - Dall'Osso Davide l. 1 - Canella Antonio l. 1 - Atti Cesare - l. 1 - Leone V. Norsa l. 2 - Luigi Balboni l. 1 - Bolognesi Giovanni l. 1 - Isach Tedeschi l. 4 - Davide Fiano l. 5 - Bavati Giovanni l. 2 - Penazzi Aristide l. 2 - Brondi Orlando l. 5 — Totale » 42 —

Collettore sig. *Pasquale Turgi*.

Pasquale Turgi. . . . . » 20 —

Collett. sig. *Veneziani Vitale*.

Veneziani Vitale l. 5 - Giuseppe q.m Elia Veneziani l. 20 — Tot. » 25 —

Collett. sig. *Grossi Alessandro*.

Perelli Michele c. 50 - Feroni Francesco l. 1 - Balboni fratelli l. 1 — Totale. . . . . » 2 50

Collett. sig. *Pacifico Cavalieri*.

Cav. Camillo Torreggiani . » 5 —

Coll. sig. avv. *Francesco Zuffi*

Avv. Giovanni Zuffi l. 20 - Birbiroli Rita l. 5. - Amanuensi dello studio Zuffi l. 5 — Totale » 30 —

Collett. sig. *Alessandro Felisi*.

Alessandro Felisi l. 2 - Teresa Martelli l. 1 - Isabella Laderchi Orta l. 1 - Anna Vedovini c. 50 - Sani Giovanni l. 2 — Totale » 6 50

Totale L. 280 00

Totale delle offerte raccolte e pubblicate a tutt'oggi dall'Accademia **L. 3520 95.**

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 16. — Il *Temps* dice che l'emissione dei 60 milioni al 3 0[0 ammortizzabile, si farà domani. Crede che il corso si fisserebbe al 78. 20.

Porto Said 16. — Il vapore tedesco *Galatea* arenò nel canale ed impedisce momentaneamente la navigazione.

Londra 16. — (Camera dei Comuni). Northcote dice che la Convenzione del 4 giugno dà all'Inghilterra diritti d'intervenire fra il sultano ed i suoi sudditi, i quali diritti sono superiori a quelli dei trattati del 1856 e 1871. L'Inghilterra non s'impegnò di mantenere un esercito per la difesa della Turchia asiatica.

Northcote dichiara di non avere notizie sulla voce di cospirazione contro il sultano.

Bourke dice che non udì parlare di voci relative a cessione di Tunisi o Tripoli, all'Italia od alla Francia.

Londra 16. — Beaconsfield rispondendo al municipio di Douvres, disse di sperare che i risultati ottenuti assicureranno la prosperità del paese e la pace d'Europa.

Beaconsfield a Londra comparve al balcone a ringraziare la folla e disse: Vi reco la pace con onore.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina di Volseley a comandante di Malta.

Atene 16. — È scoppiato un incendio nella Tessaglia e nell'Epiro. I turchi bruciano i raccolti. I cristiani ripresero le armi.

Londra 17. — Il dispaccio di Salisbury che accompagna il trattato, constata le modificazioni introdotte nel trattato di Santo Stefano, dice che la sua politica al Congresso fu conforme alla circolare del 1 giugno, enumera i vantaggi del nuovo trattato, termina dicendo che si tratta di sapere se la Turchia saprà approfittare di questa occasione che probabilmente sarà l'ultima.

Parigi 17. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto che autorizza il ministro delle finanze a creare la rendita 3 0[0 capitale rimborsabile il quale sarà diviso in 175 serie rimborsabili in 75 anni, con estrazioni annuali.

I titoli di rendita saranno di lire 15, 30, 60, 150, 300, 600, 1500, 3000. Gli interessi si pagheranno il 16 gennaio, il 16 aprile, il 16 luglio ed il 16 ottobre. I titoli saranno nominativi od al portatore. Il ministro delle finanze fisserà il saggio, le condizioni e l'epoca dell'emissione.

In virtù di tale decreto il *Journal officiel* pubblica il decreto del ministro delle finanze il quale stabilisce sopra la somma di L. 439,878,547 il capitale da realizzarsi di L. 25,336,500 rappresentanti L. 1,013,460 di rendita al 3 0[0 al portatore.

Questi titoli godranno gl'interessi dal 16 corr. e si negozieranno dagli agenti di cambio al corso di Borsa man mano che il Tesoro ne avrà bisogno.

Torino 17. — È giunta la duchessa di Genova. La rivista è durata quattro ore. S. M. il Re rientrando a palazzo è stato acclamatissimo dalla folla.

Verona 17. — Il senatore Aleardi è morto.

Parigi 17. — Le notizie di Valenciennes confermano che ieri è avvenuto uno sciopero ad Anzin e Denan che minaccia tutto il bacino carbonifero.

BORSE

FIRENZE	16	17
Rendita it. (prezzi fatti)	81 77 1[2 fm	81 97 1[2 fm
Oro	21 68	21 66
Londra (3 mesi) . . .	26 98	27 05
Francia (a vista) . .	108 20	108 35
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2115 — n
Azioni Meridionali . .	346 — n	347 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	672 —	672 — n

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0[0	77 12 1[2	77 12 1[2
Prestito francese 5 0[0	114 62 1[2	114 97 1[2
Rendita italiana 5 0[0	75 25	75 40
Ferrovie Lomb. Venete	170 —	170 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	246 —	246 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	75 —
Obbligaz. Lombarde.	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra. .	25 12 1[2	25 12 1[2
Cambio su l'Italia. .	7 1[2	7 1[2
Consol. Inglesi 3 0[0	95 7[8	95 11[16
Rendita Egiziana 6 0[0	55 40	55 40
Rendita austr. (oro)	65 15[16	66 —

(Vedi Avviso in 4a pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serrature di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifesti, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esiste o stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute, 68, NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per terra a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti gualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi han o mestatori e farabutti, leuoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessari alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella serena serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 23 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

RISORSA! DANARO!

speculazione per tutti!

Viene comunicato e svelato un mezzo facilissimo, mediante l' applicazione del quale, ogni ceto di persone in Italia, con nessuna fatica ed onoratamente, può in breve pervenire a guadagnarsi delle somme di danaro più o meno vistose a norma ed in proporzione del proprio attuale stato finanziario.

Si risponde prontamente a tutte le lettere d' informazione che verranno dirette affrancate e con francobollo per la risposta, all' indirizzo:

John Eningthon

Posta-restante Mariahilf. Vienna. (Austria)

ELISIRE FEBBRIFUGO

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

Al solfato di chinina, oggi tanto costoso, si può sostituire con vantaggio economico e con successo immanchevole contro le FEBBRI INTERMITTENTI di qualunque tipo, L' ELISIRE FEBBRIFUGO del dott ADOLFO GUARESCHI Chimico e farmacista in Parma, Strada dei Genovesi N. 15. — **Questo** rimedio per moltissime prove anche negli Ospedali, e per attestati di rispettabili Medici può dirsi veramente infallibile n lle febbri intermittenti purchè sia preso nella dose sottoindicata; e così:

Per gli uomini di robusta costituzione	**Un boccetto da Lire 2**	—
Per la donne e giovani al dissotto dei vent' anni .	**Idem**	» 1 —
Pei fanciulli dai cinque ai dodici anni circa . .	**Idem**	» — 50

Ogni boccetto è accompagnato da apposita istruzione intorno al modo di prendere l' Elesire. — PEL VANTAGGIO DEI POVERI POTRANNO AVERE LO SCONTO DEL 50 PER CENTO.

Tutti i Comuni, i Proprietari pei loro coloni, le Congregazioni di carità gli Ospedali, le Case di ricovero, e i rivenditori a condizioni però che le ordinazioni in ciascun caso non siano minori di Lire Dieci.

Questo rimedio è stato ridotto dal Preparatore anche sotto forma pillolare, e si vende in scatole da L. 1 e da L. 2 collo sconto del quaranta per cento per le ordinazioni non minori di L. 6. — Le domande dovranno essere dirette.

All' Agenzia di pubblicità della STELLA D' ITALIA, in Bologna Via del Cane 9, che ha pure il Deposito generale per le Marche ed Umbria.

AVVERTENZA. — A togliere qualunque pericolo di contraffazioni: ogni boccetto, o scatola, saranno muniti di una apposita istruzione intorno al modo di prenderlo; dei certificati medici, e dalla firma in corsivo del Preparatore. — Si vende anche in tutte le farmacie e drogherie del Regno, e specialmente ove più domina la febbre intermittente.

STABILIMENTO MONTE ORTONE

IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

---

(4)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 118, Num. 62, 1 luglio 1877); *Da undici anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la*

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

MILANO, *Via Meravigli. — Laboratorio piazza Ss. Pietro e Lino, 2*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera tela all' arnica Galleani** è uno SPECIFICO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi**, le **nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni** e **ferite** d' ogni specie, applicato **ai reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell' utero.** Con essa si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare** che la **Tela vera Galleani** di Milano. — **La medesima**, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(VEDASI LA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE UFFICIALE DI BERLINO, 1 APRILE 1866)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig Ottavio Galleani, Farmacista — Milano

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati* ottenuti colla sua TELA ALL' ARNICA su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo devmo servo
Don FILIPPO AJELLO
Missionario Apostolico

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1 20, o in francobolli postali.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, MILANO** Via Meravigli, e Laboratorio, Piazza Ss. Pietro e Lino 2.

Rivenditori — FERRARA, Perelli Farmacista — Filippo Navarra, farmacista.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.